

THE ECONOMY OF FRANCESCO

L'incontro con i giovani economisti voluto dal Santo Padre si terrà dal 19 al 21 novembre ad Assisi



di
STEFANO FRISOLI

I 25 MAGGIO DEL 2015 FU PUBBLICATA L'ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO LAUDATO SI'. IN MOLTI AMBIENTI CATTOLICI FU ACCOLTA CON TIMIDEZZA. VENNE BOLLATA IN MODO SUPERFICIALE COME UN DOCUMENTO CHE IN FONDO CON IL MAGISTERO DELLA CHIESA AVEVA POCO A CHE FARE. IN QUESTI CINQUE ANNI QUESTO DOCUMENTO, COME UN FIUME CARSICO, HA SCAVATO, ERODENDO CONVINZIONI E POSIZIONI TIMIDE ED EMERGENDO CON UNA FORZA TUTTA NUOVA.

La valutazione della portata di questa enciclica va oltre lo spessore del documento stesso e a mio giudizio si deve considerare la forza di cambiamento che in qualche modo incarna. In occasione del quinto anniversario della pubblicazione il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale (*humandevlopment.va*) ha annunciato un anno speciale che scadrà il 24 maggio del 2021 dedicato ai temi proposti dall'enciclica.

All'interno del calendario delle iniziative proposte, dal 19 al 21 novembre 2020 si terrà *The Economy of Francesco*, con l'idea di affrontare le sfide dell'economia a partire dal pensiero e dall'agire economico di giovani economisti e imprenditori del mondo, chiamati a raccolta dal Papa. L'enciclica *Laudato si'* e la *call* mondiale per i giovani economisti sono direttamente correlate. Fanno parte di un'unica costruzione teoretica che muove da principi che papa Francesco ha richiamato innumerevoli volte anche in lettere apostoliche, messaggi e discorsi in tempi e luoghi diversi.

Mi ricordo il suo video-intervento durante l'incontro plenario dei comitati scientifici durante la preparazione di

Expo 2015 Nutrire il Pianeta - Energia per la Vita, in cui le sue parole, rivolte ad una platea di rappresentanti politici, istituzionali, della ricerca e della società civile, lasciarono il segno. Non le solite parole di circostanza, un misto tra buonismo e buona volontà ma parole chiare, forti, decise. Parole che stanno attraversando il suo pontificato.

C'è un grido dell'Uomo ma c'è un grido che arriva anche dalla Terra. Il loro legame è inscindibile. Dove c'è disastro ambientale c'è disastro sociale e viceversa. Siamo chiamati a rielaborare i nostri fondamentali economici verso un'ecologia integrale che non può mai scindersi però da un'antropologia integrale. Questo sguardo rinnovato verso la vita e il creato non è un semplice *re-styling green*, ma una profonda revisione dei processi relazionali e quindi economici. Al di là dei vaticini apocalittici rimangono non tematizzate ingiustizie sociali reali, dove povertà diverse a latitudini diverse, non smettono di interrogare la società globalizzata.

È di tutta evidenza che il modello economico neoliberista ha fallito lì dove risiede il suo nucleo essenziale: l'auto-regolazione del mercato che Karl Polany ha definito semplicemente come un'utopia. I tentativi di renderla reale hanno prodotto "effetti collaterali" in ambito sociale e ambientale e, usando una metafora, la desertificazione delle anime spesso è andata di pari passo con la desertificazione delle terre. *The Economy of Francesco* rappresenta così un momento importante, che segue altri momenti di svolta del pontificato di papa Francesco, uno dei pochissimi leader mondiali che abbia dimostrato progettualità e forza nell'indicare ancora una volta, la possibilità di una speranza possibile. ■

Per informazioni:

francescoeconomy.org e humandevlopment.va

